



Il Ministro della Difesa

**Messaggio del Ministro della Difesa
in occasione delle celebrazioni a Stigliano per la Giornata degli Internati Militari
Italiani nei campi di concentramento tedeschi**

19 settembre 2026

Gentile Professor Dimilta, care ragazze e cari ragazzi,

desidero ringraziarVi per l'invito che mi avete rivolto e per il lavoro sugli Internati Militari Italiani che avete portato avanti. Le vostre ricerche, le informazioni che avete raccolto, le pagine di storia che avete studiato hanno un grande valore, perché restituiscono un volto e un nome ai moltissimi uomini che, posti di fronte a una scelta, decisero senza esitazione da che parte stare.

La vicenda degli IMI rappresenta una delle pagine più significative della nostra storia e, per molti anni, una delle meno conosciute. La legge 13 gennaio 2025 ha contribuito a restituire la giusta dignità e il dovuto riconoscimento alla difficile decisione che quegli uomini furono chiamati a compiere dopo l'8 settembre 1943.

Il rifiuto di aderire alla Repubblica Sociale Italiana o di tornare a combattere al fianco della Germania nazista ebbe conseguenze durissime. Alcuni furono uccisi immediatamente; centinaia di migliaia di militari italiani furono invece deportati e internati nei campi del Reich, dove affrontarono fame, privazioni, lavoro forzato e lunghi mesi di prigionia.

Fu una scelta pagata a un prezzo altissimo, ma rappresentò una forma concreta di fedeltà all'Italia e alla propria coscienza, e contribuì, in una forma diversa dalla resistenza armata, al percorso che avrebbe condotto alla Liberazione e alla nascita democratica della Nazione.

Caro Professore, c'è poi un elemento personale che rende il Suo messaggio ancora più significativo. Attraverso questo progetto ha consegnato alla comunità anche la storia di Suo padre, Giuliano Dimilta, Internato Militare Italiano, al quale nel 2023 è stata conferita la Medaglia d'Onore. Un riconoscimento che rende omaggio alla sua vicenda personale e che, attraverso di essa, richiama quella di tanti altri uomini che condivisero la stessa sorte.

La memoria si conserva nei monumenti e nelle cerimonie, ma continua soprattutto quando qualcuno decide di studiarla, di interrogare i documenti, di raccogliere le testimonianze e di raccontarla agli altri. È ciò che Lei ha fatto attraverso questo progetto, che si è concretizzato grazie ai suoi studenti, dimostrando come la scuola possa trasformare una testimonianza in conoscenza e consapevolezza per le nuove generazioni.

Cari ragazze e ragazzi, nei testi dei vostri libri leggete di fatti e accadimenti, trovate date e nomi, incontrate molti personaggi che raccontano la nostra storia.

./.



Il Ministro della Difesa

Ma dietro a tutto ciò ci sono persone che hanno dovuto scegliere.

Perché la libertà e la democrazia non sono nate soltanto dalle grandi decisioni del secolo scorso, ma anche da tante scelte individuali, compiute da uomini comuni in circostanze straordinarie.

È questo, forse, uno dei modi più autentici per onorare la memoria di Giuliano Dimilta e, insieme a lui, di tutti gli Internati Militari Italiani deportati nei campi di concentramento.

Non potendo essere presente per precedenti impegni istituzionali, rivolgo a Lei, al Dirigente Scolastico, al corpo docente e a tutti gli studenti il mio più sentito apprezzamento e il mio più cordiale saluto.

Con viva partecipazione.

On. Guido CROSETTO